



RIUNIONE del 14 dicembre 2015

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Catia Brinis, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragnogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di voto al punto 6 all'ordine del giorno il Presidente della Conferenza dei Sindaci AAS n. 3 **Gianni Borghi**.

Partecipa con diritto di parola **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG.

Sono intervenuti alla riunione:

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Sara Vito, Assessore regionale all'ambiente ed energia

Adriano Marcolongo direttore centrale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Pier Oreste Brusori, direttore dell'area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Maura Simonetti, funzionario del Servizio valutazioni ambientali della direzione centrale ambiente ed energia

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 5 novembre 2015, del 10 novembre 2015 e del 12 novembre 2015.
2. Designazione di un componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale individuato fra i Comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della L.R. 9 del 2009.
3. Nomina, ai sensi dell'art. 59 della L.R. 26/2014, di un rappresentante delle Province in seno all'Osservatorio per la riforma.
4. Nomina di un rappresentante delle province e di quattro rappresentanti dei Comuni, quali componenti del Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico delle attività produttive, di cui all'art. 4 del DPR n. 206/2011 come modificato dal DPR n. 215/2015
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 27 novembre 2015 recante "LR 49/1996, art. 12 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2016.
6. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2370 del 27 novembre 2015 recante "LR 6/2006, art.39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Maggiori costi sostenuti dai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per inserimento in struttura di minori stranieri non accompagnati nell'anno 2015".
7. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2425 del 4 dicembre 2015 recante "DLgs 152/2006. Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione preliminare

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.53.

PUNTO 7

Su richiesta dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia **Sara Vito** viene anticipata la trattazione del settimo punto all'ordine del giorno.

(alle ore 14.55 entrano Fabbro, Battaglia, Buda Dancevich e Cosolini)

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2425 del 4 dicembre 2015 recante "D. Lgs. 152/2006. Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 58/2015).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 58/23/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione n. 2425 del 4 dicembre 2015 recante "D. Lgs. 152/2006. Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione preliminare";

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale Sara Vito, la quale illustra sinteticamente il provvedimento, precisando che esso individua delle linee guida che non vanno ad incidere sulle attività già esercitate dai Comuni. Si tratta di un adempimento di attuazione della normativa comunitaria, la quale prevede che le Giunte regionali deliberino gli indirizzi per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi la cui adozione spetta alla regione o agli enti locali o agli altri enti pubblici. Oltre che dalla normativa comunitaria, le VAS sono richiamate anche dal codice dell'ambiente, il D. Lgs. 152/2006, e per la nostra regione, si tratta colmare una lacuna. La regione infatti ha regolato con la legge regionale 16/2008 soltanto la gestione delle VAS degli atti di pianificazione urbanistica di competenza comunale. Con le linee guida, non viene intaccata in alcun modo la

normativa vigente, si è semplicemente provveduto a colmare il vuoto delineando degli indirizzi che costituiscono una condizione anche per la programmazione 2014 – 2020 e pertanto devono essere approvati entro l'anno in corso. Le linee guida hanno carattere generale e le amministrazioni locali gestiranno nella loro autonomia i procedimenti secondo le modalità ritenute più opportune; per quanto riguarda la Regione, l'Autorità competente continuerà ad essere la Giunta regionale. Il documento potrà essere integrato nel corso dell'anno qualora emergessero delle necessità in tal senso;

Sentito l'intervento dell'arch. Maura Simonetti del Servizio valutazioni ambientali, la quale illustra il provvedimento sotto l'aspetto tecnico e ricorda che in materia ambientale, la competenza legislativa primaria è dello Stato, pertanto con la deliberazione in esame nulla si aggiunge alle disposizioni del D. Lgs. 152/2006, ma si cerca di semplificare alcuni concetti, per l'applicazione delle disposizioni all'interno della pianificazione. Si parte dall'esigenza di capire lo scopo della procedura di VAS che è quello di valutare i possibili effetti ambientali delle azioni di pianificazione all'interno dei territori. Le linee guida poi proseguono con le definizioni, riprese dal D. Lgs. 152/2006, con gli aspetti relativi all'ambito di applicazione ed infine con l'indicazione dei piani che possono essere esclusi da procedure di VAS. Vi sono alcune piccole novità introdotte per una semplificazione della procedura all'interno degli strumenti di pianificazione come la facoltà di poter istituire una conferenza di verifica e di valutazione all'interno della procedura di screening di VAS e all'interno della procedura di VAS da parte dell'Autorità competente con l'Autorità proponente.

Considerato che non ci sono interventi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione n. 2425 del 4 dicembre 2015 recante "D. Lgs. 152/2006. Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 1 (Provincia di Udine)

Astenuti: 0

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione n. 2425 del 4 dicembre 2015 recante "D. Lgs. 152/2006. Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione preliminare".

PUNTO 1

(alle ore 15.00 entrano Carlantoni, Bassa Poropat e Brinis)

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 5 novembre 2015, del 10 novembre 2015 e del 12 novembre 2015. In assenza di osservazioni, i verbali si considerano approvati a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Il **Presidente Romoli** introduce quindi il **secondo punto** all'ordine del giorno, al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di un componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale individuato fra i Comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della L.R. 9 del 2009. (Deliberazione n. 59/2015).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegn Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Catia Brinis, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 59/23/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Visto l'articolo 22 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che istituisce e disciplina la composizione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale;

Vista la propria deliberazione n. 21 del 31 luglio 2013 con la quale sono stati designati i componenti del Comitato tecnico regionale della polizia locale;

Vista la propria deliberazione n. 25 del 2 ottobre 2013 con la quale sono stati designati due componenti in sostituzione di altrettanti componenti già designati con la deliberazione n. 21/2013;

Vista la propria deliberazione n. 48 del 19 novembre 2014 con la quale è stato designato un componente in sostituzione di un componente già designato con la deliberazione n. 21/2013;

Vista la nota prot. n. 15011 – 1-6-1 dd. 5.11.2015 con la quale l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme Paolo Panontin chiede la designazione di un nuovo componente del Comitato ai

sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 9/2009, in sostituzione del ten. Lorenzo Piana, Comandante del Corpo di polizia locale di Cividale del Friuli, a seguito della decadenza dall'incarico dello stesso per cessazione del rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età;

Considerato che è pervenuta in data odierna una nota del Comune di Pordenone, con la quale è stata proposta la candidatura del ten. Diego FAVRETTO – Comandante del Corpo di Polizia locale di Fontanafredda;

Considerato che non essendo pervenute altre candidature, il Presidente propone di designare il ten. Diego FAVRETTO – Comandante del Corpo di Polizia locale di Fontanafredda, senza procedere a votazione formale;

Preso atto che i presenti concordano;

All'unanimità

DELIBERA

di designare, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 9/2009, componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, il ten. Diego FAVRETTO – Comandante del Corpo di Polizia locale di Fontanafredda.

PUNTO 3

La seduta continua con la trattazione del **terzo punto** all'ordine del giorno ed al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Nomina, ai sensi dell'art. 59 della L.R. 26/2014, di un rappresentante delle Province in seno all'Osservatorio per la riforma. (Deliberazione n. 60/2015).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Catia Brinis, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 60/23/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la nota prot. n. 1232-SP/15-M dd. 20.11.2015 con la quale l’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme Paolo Panontin chiede al Consiglio delle autonomie locali di provvedere alla designazione di un nuovo componente dell’Osservatorio della riforma, di cui all’articolo 59 della legge regionale n. 26/2014, in rappresentanza delle Province a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente della Provincia di Gorizia Gherghetta;

Vista la propria deliberazione n. 14 dell’8 aprile 2015 con la quale sono stati designati i componenti dell’Osservatorio della riforma, di competenza del Consiglio delle autonomie locali;

Considerato che nella seduta odierna il Presidente della Provincia di Pordenone Pedrotti propone la designazione della Presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, quale componente dell’Osservatorio della riforma, di cui all’articolo 59 della legge regionale n. 26/2014, in rappresentanza delle Province;

Considerato che non essendo pervenute altre candidature, il Presidente propone di designare quale componente dell’Osservatorio della riforma, la Presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, senza procedere a votazione formale;

Preso atto che i presenti concordano;

All’unanimità

DELIBERA

di designare la Presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, quale componente in rappresentanza delle Province, dell’Osservatorio della riforma, di cui all’articolo 59 della legge regionale n. 26/2014.

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all’ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Nomina di un rappresentante delle province e di quattro rappresentanti dei Comuni, quali componenti del Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico delle attività produttive, di cui all’art. 4 del DPR n. 206/2011 come modificato dal DPR n. 215/2015. (Deliberazione n. 61/2015).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Catia Brinis, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 61/23/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la nota prot. n. 0015254/A-/LETT/AAL-1-2-9-2/Uff. SCAL/dd. 13.11.2015 con la quale il Direttore centrale della Direzione attività produttive chiede la designazione dei componenti del Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico, di competenza del Consiglio delle autonomie locali;

Vista la nota prot. n. 0015477/P-/LETT/AAL-1-2-9-2/Uff. SCAL/dd. 20.11.2015 con la quale il Presidente ha chiesto ai componenti del Consiglio di segnalare eventuali nominativi ai fini della designazione dei nuovi componenti di spettanza del CAL (1 rappresentante delle Province e 4 rappresentanti dei Comuni) nel Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico;

Considerato che per i Comuni sono pervenute le seguenti candidature:

- Lorenzo Bandelli (Comune di Trieste)
- Walter Milocchi (Comune di Monfalcone)
- Stefano Tata (Comune di Udine)
- Silvia Cigana (Comune di Pordenone);

Considerato che per le Province è pervenuta la seguente candidatura:

- Carlo Teghil (Provincia di Udine);

Considerato che non essendo pervenute ulteriori candidature, il Presidente propone di designare quali componenti del Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico, di spettanza del Consiglio delle autonomie locali:

per i Comuni:

- Lorenzo Bandelli (Comune di Trieste)
- Walter Milocchi (Comune di Monfalcone)
- Stefano Tata (Comune di Udine)
- Silvia Cigana (Comune di Pordenone);

per le Province:

- Carlo Teghil (Provincia di Udine);
 senza procedere a votazione formale;
Preso atto che i presenti concordano;

All'unanimità

DELIBERA

di designare quali componenti del Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico, di spettanza del Consiglio delle autonomie locali:

per i Comuni:

- Lorenzo Bandelli (Comune di Trieste)
- Walter Milocchi (Comune di Monfalcone)
- Stefano Tata (Comune di Udine)
- Silvia Cigana (Comune di Pordenone);

e per le Province:

- Carlo Teghil (Provincia di Udine).

Il Presidente sospende la seduta alle 15.05 in attesa dell'arrivo dell'Assessore Telesca, la seduta quindi riprende alle 15.09 e, su richiesta dell'assessore, si analizza prima il punto 6 e poi il punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO 6

Dopo l'illustrazione dei rappresentanti regionali e la discussione del provvedimento, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2370 del 27 novembre 2015 recante "LR 6/2006, art.39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Maggiori costi sostenuti dai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per inserimento in struttura di minori stranieri non accompagnati nell'anno 2015". (Deliberazione n. 62/2015).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Catia Brinis, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola: Alessandro Fabbro, Segretario generale di ANCI FVG.

N. 62/23/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2370 del 27 novembre 2015 recante “LR 6/2006, art.39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Maggiori costi sostenuti dai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per inserimento in struttura di minori stranieri non accompagnati nell’anno 2015”;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale Telesca la quale comunica che la deliberazione 2370, approvata in via preliminare dalla Giunta regionale e sottoposta oggi al parere del CAL, prevede l’assegnazione ai Comuni, per l’anno 2015, delle quote per l’inserimento in struttura dei minori stranieri non accompagnati.

Precisa che la citata delibera, la quale ricalca nel contenuto quella approvata lo scorso anno prevede, per i Comuni fino a 15 mila abitanti, il rimborso da parte della Regione del 100 per cento delle spese sostenute, atteso che i bilanci di Comuni minori sono privi della capienza necessaria per l’anticipo di tali quote, mentre, per i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti, per le stesse finalità, l’assegnazione prevista è pari al 60,43 per cento delle spese dichiarate. Le assegnazioni si intendono al netto dei contributi di pertinenza statale e i singoli Comuni devono di farsi carico di presentare le relative domande.

Preso atto che il provvedimento è stato esaminato dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 9 dicembre 2015;

Sentito l’intervento dell’Assessore del Comune di Udine, Nonino, la quale nel riportare in sintesi i contenuti del dibattito intercorso durante la seduta della III Commissione, ha spiegato che la quota di rimborso per i costi sostenuti per l’accoglienza in struttura dei minori stranieri non accompagnati che viene rimborsata dal Ministero dell’interno corrisponde, all’incirca, alla metà dell’esposizione giornaliera dei Comuni. Sulla base della previsione contenuta nella deliberazione in esame, la Regione rimborsa ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti una quota pari al 60%, il rimanente 40% rimane a carico dei Comuni stessi e sovraspone i bilanci degli enti in modo assolutamente insostenibile. Ha quindi chiesto che, se pur nelle more di una ampia rivalutazione complessiva del tema dell’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sotto il profilo della sostenibilità e di maggiori risultati, si voglia prevedere a favore dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, una quota di ristoro se non del 100%, almeno pari all’80%, come previsto per l’anno passato;

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- ci si associa alla richiesta formulata dal Comune di Udine con riferimento alla quota di rimborso da riconoscere ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (*Comune di Trieste*);
- si evidenzia che in Regione sono sei i Comuni che versano nella situazione rappresentata dall’Assessore del Comune di Udine e poiché non si tratta, come in passato, di un numero limitato di minori ma di un numero che va continuamente aumentando, la situazione non risulta più sostenibile. Si sottolinea

peraltro che la presenza dei minori stranieri non accompagnati tende a concentrarsi nei Comuni capoluogo poiché ivi si trova la sede della questura. Pertanto, pur concordando con la previsione di un rimborso pari al 100% a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, si chiede che la quota a favore dei Comuni di maggiori dimensioni sia aumentata quantomeno all'80% in quanto, oltre ad un afflusso superiore, si è verificato anche un incontrollato e speculativo aumento dei prezzi che vengono applicati dalle strutture di accoglienza. Si chiede dunque alla Regione uno sforzo affinché tutto il carico non venga lasciato ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (*Comune di Gorizia*);

Udita la replica dell'Assessore Telesca, la quale ha spiegato che la questione andrebbe oggi affrontata in modo diverso, con altri strumenti. Ha infatti ricordato che l' accoglienza dei minori stranieri e la relativa metodologia hanno avuto inizio in un momento in cui il fenomeno aveva tutt'altre dimensioni, ridotte e accettabili. Infatti le risorse deputate vengono detratte dal Fondo sociale destinato comunque agli enti locali. Pertanto, aumentando la percentuale a favore dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, che l'anno precedente ammontava al 67%, in definitiva, si finirebbe comunque con il togliere risorse ai Comuni sotto altri profili. A meno che la richiesta formulata non sia volta ad ottenere lo stanziamento di un finanziamento mirato.

Considerato che, in seguito alla replica dell'Assessore Telesca, sono state formulate le seguenti ulteriori osservazioni:

-nel ribadire la richiesta di aumentare il rimborso in favore dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti portandolo ad una percentuale pari o superiore all'80%, si specifica che le somme a copertura non devono determinare un depauperamento del Fondo sociale ma devono essere imputate ai fondi per l'immigrazione (*Comune di Gorizia*);

-si sottolinea che la percentuale del 60% prevista per il rimborso, risulta comunque in calo rispetto a quella dell'anno precedente che i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti avevano accettato per senso di responsabilità, nell'ottica di un successivo riequilibrio che non si è neppure poi verificato. Inoltre, nel frattempo, oltre al numero dei minori, anche i costi sono aumentati fino a una quota di bilancio difficilmente sostenibile e insistono su quegli stessi Comuni che già risultano gravati dell'accoglienza dei profughi e nei quali il carico di lavoro delle risorse umane risulta oltre il livello di guardia (*Comune di Trieste*);

- ci si associa alle richieste formulate dai Comuni sopra i 15.000 abitanti in quanto i costi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati risultano davvero consistenti e si riflettono su varie voci del bilancio degli enti. A titolo di esempio, per il Comune di Tarvisio che ha 4.600 abitanti, nella sua qualità di Comune di confine, le spese per i minori hanno già superato il milione di euro. Vista la situazione emergenziale che si sta vivendo si condivide la proposta di individuare un capitolo nei fondi per l'immigrazione da dedicare a questo problema, già in sede di legge finanziaria (*Comune di Tarvisio*);

Udita la replica dell'Assessore Telesca la quale ha spiegato che la richiesta di utilizzare fondi dell'immigrazione verrà riportata alla Giunta regionale, in quanto afferente ai fondi di competenza di un diverso assessorato;

Ritenuto, nel concordare con la previsione di un rimborso pari al 100% a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2370 del 27 novembre 2015 recante "LR 6/2006, art.39, comma 2 (*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*). *Maggiori costi sostenuti dai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per inserimento in struttura di minori stranieri non accompagnati nell'anno 2015*", condizionato a che la percentuale di rimborso a favore dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti venga portata perlomeno all'80% e che a tal fine, non venga utilizzato il capitolo di spesa del Fondo sociale, ma ne venga individuato uno diverso tra quelli dedicati all'immigrazione.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Ragogna)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2370 del 27 novembre 2015 recante "LR 6/2006, art.39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Maggiori costi sostenuti dai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per inserimento in struttura di minori stranieri non accompagnati nell'anno 2015", condizionato a che la percentuale di rimborso a favore dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti venga portata perlomeno all'80% e che a tal fine, non venga utilizzato il capitolo di spesa del Fondo sociale, ma ne venga individuato uno diverso, tra quelli dedicati all'immigrazione.

PUNTO 5

(alle ore 15.24 entra Borghi ed esce Fabbro)

Il **Presidente Romoli** introduce quindi il **quinto punto** all'ordine del giorno, al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 27 novembre 2015 recante "LR 49/1996, art. 12 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2016. (Deliberazione n. 63/2015).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Giovanni Carpeggiani, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Catia Brinis, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>	Conferenza dei Sindaci AAS n. 3 Gianni Borghi, Presidente	<i>presente</i>

N. 63/23/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione –

Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visti in particolare gli articoli 9 e 16, comma 6, della succitata legge regionale 12 del 2015 disciplinanti le funzioni del CAL in materia socio – sanitaria;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 27 novembre 2015 recante “LR 49/1996, art. 12 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2016.

Preso atto che il provvedimento è stato esaminato dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 9 dicembre 2015;

Udito l'Assessore del Comune di Udine, Nonino, che nel riportare gli esiti dell'esame avvenuto in Commissione, sottolinea in particolare, l'osservazione avanzata dal Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'A.S.S. n. 3 Alto Friuli, Gianni Borghi, il quale ha chiesto che la Regione promuova una maggior partecipazione al percorso decisionale riguardante la definizione delle linee guida per la gestione del servizio sanitario, al fine di favorire una più ampia condivisione delle scelte da parte dei singoli territori;

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale **Telesca**, la quale illustra il provvedimento e con riguardo alle modalità partecipative relative alla stesura dello stesso, ricorda che la fase attuale si riferisce all' approvazione preliminare da parte della Giunta regionale, mentre le Aziende sanitarie stanno predisponendo i piani attuativi locali, in particolare per Udine e Trieste, attraverso un percorso di confronto costante con le varie Conferenze dei Sindaci. Ritiene, che la richiesta di partecipazione alla elaborazione concreta delle linee di gestione necessiti pur sempre dell'adozione preliminare, da parte della Giunta regionale, della relativa deliberazione, cioè del documento base su cui avviare poi il confronto.

Fa rilevare che le linee di gestione si riferiscono alla programmazione per l'anno 2016, del settore sanitario e sociosanitario e sono caratterizzate dalla concreta e progressiva attuazione della riforma sanitaria, che è stata varata nel 2015 con l'avvio della costituzione delle nuove aziende, le quali ora sono in fase di consolidamento.

Passando ad illustrare nel dettaglio i singoli punti del provvedimento, segnala in particolare che sarà avviata la nuova organizzazione della medicina di famiglia, essendo in fase di chiusura l'accordo con le rappresentanze di categoria dei medici di famiglia, anche per l'attivazione delle aggregazioni funzionali territoriali, dei centri di assistenza primaria e delle nuove medicine di gruppo integrate.

Sul tema del trasferimento delle risorse alle Aziende, ricorda che con il 2014 è stato avviato il graduale superamento del criterio di assegnazione basato sulla spesa storica ed è stato adottato il sistema, più oggettivo ed equo, dei costi standard, che tiene anche conto delle attività svolte e delle specificità territoriali delle singole Aziende.

Si sofferma sul problema della gestione delle risorse umane e precisa che le regole che le aziende devono osservare per il controllo e il contenimento della spesa del personale prevedono di non aumentare i costi rispetto alla quota assegnata nel 2012. Si fa eccezione, anche per quest'anno come per l'anno scorso, per il personale sanitario di assistenza (infermieri e operatori socio-sanitari), che può essere assunto, per le finalità strettamente connesse alla attuazione della riforma, anche se viene superato il contingente assegnato alle singole strutture territoriali. Riferisce che, rispetto all'anno 2015, ammonta a 50 milioni l'incremento di risorse assegnate quest'anno al Servizio sanitario regionale, e precisamente: 30 in più per le spese correnti e 20 milioni in più per gli investimenti.

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- Con riferimento al capitolo concernente gli anziani, si chiede di voler meglio esplicitare i percorsi di promozione della salute degli over 65, perché ciò darebbe agli enti locali lo sprone al mantenimento delle buone prassi in materia. Inoltre si chiede venga riformulato il concetto della continuità dei percorsi socio assistenziali tra cure ospedaliere e cure domiciliari in quanto ciò sarebbe d'aiusilio al meccanismo delle dimissioni protette e della presa in carico socio assistenziale dell'anziano al proprio domicilio, di concerto con il supporto alle aggregazioni territoriali dei medici di famiglia (*Comune di Udine*);

- Si ricorda che i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci hanno, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 17/2014, una responsabilità elevata, particolarmente nel caso in cui, in seguito alla riforma, risulta necessario organizzare un'Azienda sanitaria che ingloba territori che presentano diversità, armonizzando l'organizzazione a livello aziendale. Risultano perciò naturali le preoccupazioni di fronte al documento tecnico che costituisce la base per la preparazione dei Piani attuativi locali. Si ritiene che le linee di gestione del servizio sanitario regionale dovrebbero quantomeno prevedere un coinvolgimento delle rappresentanze amministrativo-politiche in un momento antecedente, per poi confluire in un documento che non dovrebbe più essere sottoposto a ulteriori passaggi. Il cronoprogramma attuale determina peraltro delle criticità connesse alle tempistiche per l'approvazione dei PAL da parte delle Conferenze dei Sindaci, stante che tali documenti devono venire redatti entro il 15 dicembre per poi essere ridiscussi con la Regione entro il 31 dello stesso mese. Poiché l'interpretazione tecnica di un documento come quello in esame non risulta semplice, sarebbe opportuno che venissero esplicitate prima le linee di lavoro. Con riferimento ai contenuti del documento all'attenzione, si ritiene che esso descriva appropriatamente lo scenario contraddistinto da molti interventi a carattere programmatico. L'interesse degli amministratori locali è che nel 2016 siano "date gambe" alla riforma, non tanto entrare nel merito degli atti aziendali, interni al sistema. L'interesse è infatti rivolto alle azioni dirette al cittadino, aspetto questo che pare invece un po' trascurato mentre dovrebbe essere implicito nelle linee del documento. Con riferimento alla medicina territoriale, risulta determinante riuscire a modificare il modo di lavorare dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, avvicinando la loro attività, attraverso gli accordi che verranno sottoscritti, alle richieste dei cittadini. E' quindi necessario che sia trasparente la possibilità di contrattare i servizi e che tali servizi garantiscano un'offerta al cittadino più ampia di quella attuale. Le aggregazioni funzionali dovrebbe pertanto costituire un progetto molto concreto e i CAP dovrebbero essere immediatamente operativi, ma è anche necessario riflettere su cosa accadrà lì dove i CAP non si potranno realizzare, come in alcune aree dei territori montani. Sotto il profilo tecnico si ritiene in definitiva che il documento in esame sia molto dettagliato e contenga tutti gli elementi per governare il servizio sanitario regionale e si esprime apprezzamento per la parte dedicata alla prevenzione e per quella relativa agli investimenti anche per la creazione di strutture per l'assistenza primaria. Nelle regole gestionali ci sono alcuni elementi importanti quale la possibilità di mantenere i livelli di assistenza ospedaliera anche a livello territoriale e la previsione di standard con riferimento al personale. Riguardo a quest'ultimo aspetto si chiede se l'intendimento sia quello di creare uno standard affinché le unità operative abbiano un punto di riferimento per quanto riguarda la dotazione; un tanto costituirebbe un importante passo avanti (*Presidente della Conferenza dei Sindaci A.A.S. N. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"*);
- Richiamando l'intervenuta attribuzione al CAL delle funzioni della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, si sottolinea che il Consiglio delle autonomie locali, nell'esercitare tali funzioni, vede la sua composizione integrata con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei sindaci, i quali sono cinque soggetti rispetto ai diciotto rappresentanti degli ambiti che partecipavano alla Conferenza permanente e garantivano quindi una maggior capillarità della rappresentanza dei territori. Con riferimento ai contenuti del documento in esame, si segnalano alcuni punti, in particolare:
 - a pag. 6, non si comprende se tra le progettualità, vi sia anche un capitolo a sé stante dedicato alla disabilità;
 - Sul tema salute e sicurezza nelle scuole e benessere dei giovani, si segnala che il progetto What's up, viene molto spinto dalla ASS n.2, ma contiene pochi interventi per l'Ambito del Basso-Isontino. Si potrebbe inoltre prevedere un progetto più ampio, che coinvolga anche il servizio sociale, per quanto riguarda la previsione relativa all'organizzazione di almeno di un incontro tra professionisti sanitari e della scuola;
 - con riferimento alla protezione dalle dipendenze si chiede che, soprattutto con riferimento ai giovani, venga previsto un intervento più intenso;
 - per quanto attiene alle indicazioni concernenti la salute mentale, di cui alle pagine 25 e 26, non si comprende, anche alla luce del nuovo protocollo che verrà approvato a giugno, se la neuropsichiatria infantile diventerà organica rispetto al dipartimento della salute mentale;

- a pagina 26, relativamente alla riabilitazione, non risulta chiaro se si parli di strutture private oppure se si intenda una rete della riabilitazione omnicomprensiva, in cui risultano quindi inclusi anche gli accessi a domicilio di tipo riabilitativo; si chiede se possa venire inserita nelle linee, anche la riabilitazione domiciliare per una visione di prospettiva sulla riabilitazione che costituisce uno dei cardini della riforma (*Comune di Monfalcone*);
- si chiede se l'approfondimento della parte relativa al settore sociale verrà effettuato nel 2016 ricordando che il lavoro triennale svolto sui Piani di zona ha generato un patrimonio di conoscenza che può costituire, sotto i diversi profili, un'esperienza da utilizzare per la declinazione di azioni precise (*Comune di Pordenone*);

Udita la replica dell'Assessore regionale **Telesca** la quale così riscontra le osservazioni formulate:

-le delucidazioni richieste dal Comune di Udine risultano in linea con lo spirito del documento pertanto è possibile integrare la parte relativa al percorso anziani e alla continuità assistenziale;

-vi è apertura sulla richiesta di ipotizzare, pro futuro, formule nuove per il percorso di predisposizione delle Linee di gestione, immaginando magari un primo confronto sulla traccia del documento;

-si conferma che viene previsto anche lo standard in materia di personale in quanto, nel nostro Sistema sanitario regionale, risultano forti disomogeneità anche nella gestione del personale da parte delle diverse Aziende. E' pertanto necessario migliorare per tutti la qualità, l'efficienza e l'efficacia per ottenere servizi migliori a prezzi più bassi. Naturalmente i raffronti vengono effettuati tra strutture omogenee;

-relativamente al tema dei medici di medicina generale, l'auspicio risulta espresso in tutte le linee del documento;

-le tempistiche relative ai PAL non risultano ottimali per nessuno in quanto i condizionamenti sono determinati anche dai tempi del bilancio regionale;

-si accoglie il suggerimento di integrare il documento con le previsioni sulla disabilità. L'obiettivo per l'anno 2016, è infatti quello di lavorare sul piano del sociale ma anche sulle definizioni dello standard tariffe e prestazioni anche nel campo della disabilità;

-si prende nota delle osservazioni relative al progetto What's up;

-si evidenzia che vi è stata una forte richiesta da parte del mondo della disabilità affinché la neuropsichiatria infantile non sia compresa all'interno del dipartimento della salute mentale;

- si specifica che il tema del Piano sociale non attiene alle linee di gestione in esame e oggi è stata menzionata la questione della disabilità solamente per la parte che ha più ricadute nel sistema sanitario e socio sanitario regionale; il Piano sociale verrà affrontato nel 2016 iniziando proprio da una consultazione territoriale che partirà dall'esperienza dei Piani di zona.

Udito l'intervento del Direttore della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, Adriano **Marcolongo**, il quale spiega che il Piano sulla riabilitazione è in fase di predisposizione e che tale Piano prende in considerazione tutti i livelli dei setting erogativi. Il documento definirà il percorso dei servizi ai cittadini mentre non sarà finalizzato a identificare anche gli erogatori e, comunque, anche gli erogatori privati risulteranno compresi nel sistema, non esterni ad esso.

Udito l'intervento del Presidente **Romoli** il quale dichiara di esprimere voto contrario sull'atto in esame ritenendo che la riforma sanitaria (L.R. 17/2014) abbia, ad oggi, prodotto scarsissimi risultati e nonostante si dica continuamente che è sul punto di venire concretizzata, ciò effettivamente non si verifica. Comunica inoltre la sua intenzione di interpellare altri Amministratori locali, al fine di indire un referendum per l'abrogazione della legge regionale n. 17/2014.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 27 novembre 2015 recante "LR 49/1996, art. 12 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2016".

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 14

Contrari: 4 (Comuni di Gorizia, Prata di Pordenone, Tarvisio e Provincia di Udine)

Astenuti: 1 (Comune di Ragogna)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 27 novembre 2015 recante "LR 49/1996, art. 12 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2016".

La seduta termina alle ore 16.07.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Ida Valent

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 19 GENNAIO 2016